

nazione del testo e *Ricerche sul supporto*, con le dovute, a volte anche profonde, differenze, rinviano a tipologie già presenti nell'universo futurista; la quarta, *Oltre il libro*, apre l'orizzonte sugli esiti estremi di questo percorso, quando il libro diventa oggetto perdendo anche la possibilità di essere sfogliato.

Il catalogo della mostra, a cura di Roberto Antolini, che già in altre occasioni si è confermato un cultore del genere, rappresenta non soltanto lo strumento interpretativo fondamentale per accompagnare il percorso espositivo, ma anche, nell'insieme dei suoi saggi e documenti, un'opera appassionante e di piacevole lettura.

Particolarmente avvincente è la ricostruzione delle fasi di realizzazione del *Depero futurista*, documentata dal ricchissimo carteggio tra Depero e Dinamo Azari illustrato dal saggio di Antonella D'Alessandri.

Una mostra, e un catalogo per conseguenza, che partendo dall'analisi dei documenti e dallo studio puntuale di essi, va al di là del momento espositivo e rappresenta una straordinaria occasione di ricerca messa al servizio della comunità degli studiosi.

Giuliana Zagra

Biblioteca nazionale centrale, Roma

Digitalia: rivista del digitale nei beni culturali. N. o (dic. 2005). Roma: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. 139 p.: ill.

Alla fine del 2005 l'Istituto centrale per il catalogo unico ha lanciato una nuova rivista, dedicata al "digitale" nell'ambito dei beni culturali. La rivista, di cui è responsabile Marco Paoli, direttore dell'ICCU, può contare su un Comitato di redazione coordinato da Anna Maria Mandillo e su un largo Comitato scientifico. Si prevede, dal 2006, una periodicità semestrale, e naturalmente non potrà mancare una versione in rete.

Nell'editoriale del n. o, intitolato *Ragioni della rivista*, Marco Paoli mette bene in evidenza il carattere diverso che ha *Digitalia* rispetto ai periodici principalmente informativi pubblicati in passato dall'Istituto, come *SBN notizie* (nato nel 1989 e da qualche tempo sospeso) e, risalendo più indietro, le precedenti *Notizie* dell'ICCU, uscite dal 1980 al 1986. Se non mancheranno i contributi relativi alle iniziative in cui è direttamente attivo l'Istituto, «il sottotitolo "Rivista del digitale nei beni culturali" – scrive Paoli – dichiara in effetti la volontà di contribuire a colmare un vuoto nel campo dell'editoria periodica specializzata in Italia, individuando come obiettivo primario lo studio e il dibattito critico sulle tematiche dell'applicazione delle tecnologie digitali alle varie tipologie del patrimonio culturale».

Questo numero d'avvio, aperto dagli auguri del capo del Dipartimento per i beni archivistici e librari Salvatore Italia e del direttore generale Luciano Scala, comprende corposi saggi sulla biblioteca digitale (Anna Maria Tammaro), sullo standard MAG per i metadati amministrativi e gestionali (Cristina Magliano), sullo scenario attuale del diritto d'autore (Anna Maria Mandillo) e sugli identificatori delle risorse digitali (Mario Sebastiani). Accomuna i quattro contributi, a mio parere, un impegno molto apprezzabile di sistematicità e chiarezza, che ne rende la lettura proficua e al tempo stesso scorrevole. Complice, direi, anche la qualità redazionale e grafica: molto moderna ma (contrariamente a tanti esempi recenti) anche molto leggibile, salvo forse nelle liste dei riferimenti bibliografici.

Consistente – come era doveroso dato il tema della rivista – è anche la sezione della rivista dedicata ai *Progetti*: al primo posto, ovviamente, i lavori della Biblioteca Digitale Italiana, presentati da Marco Paoli, ma seguono cinque ampie schede dedicate ad altre interessanti iniziative anche nel campo degli archivi e delle arti.

Concludono il fascicolo le rubriche di *Documenti, Eventi* (con i resoconti di due convegni di studio) e *Segnalazioni*. Merita sicuramente di essere segnalata ai possibili lettori, nella prima delle tre rubriche, la *Dichiarazione sull'avvio e lo sviluppo di procedure di deposito volontario delle pubblicazioni elettroniche* concordata dai direttori delle biblioteche nazionali europee riuniti nel CENL e dalla Federazione degli editori europei: la presenta, mettendone in evidenza le acquisizioni positive ma anche gli aspetti ancora critici o problematici, la direttrice della Nazionale di Firenze Antonia Ida Fontana.

Le risorse digitali e i problemi della loro gestione e conservazione, naturalmente, costituiscono un tema ampiamente trattato in molte riviste che si rivolgono alle biblioteche o ai vari ambiti dei beni culturali, cosicché esiste il rischio di una certa proliferazione della letteratura in questo campo, che non sempre apporta informazioni più aggiornate o nuove riflessioni. Ma *DigiItalia*, almeno a giudicare da questo n. o, si propone in maniera convincente come una sede di raccordo e un punto di riferimento autorevole ed efficace, sia per tenersi informati sulle attività di maggiore rilievo, non solo nel campo delle biblioteche, sia per le organiche e aggiornate messe a punto dei maggiori temi, offerte dagli articoli principali.

Alberto Petrucciani
Università di Pisa